



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Regione Marche

Ambito Evangelizzazione Famiglie, Bambini e Ragazzi

Weekend di Fraternità tra Famiglie, Ragazzi e Bambini

SABATO 4 E DOMENICA 5 GENNAIO 2020

CASA FAMIGLIA DI NAZARETH A LORETO

“L’amore familiare: vocazione e via di santità”

*...Per raccontare le meraviglie delle **Officine dello Spirito**,
dare lode a Dio e chiedere la Sua Grazia!
Sarà una **GIOIOSA EPIFANIA DEL SIGNORE GESU’**
con la famiglia di famiglie
del Rinnovamento nello Spirito delle Marche!*

**VIVA LA FAMIGLIA! LA FAMIGLIA E’ VIVA!
GESÙ È IL SIGNORE! ALLELUIA**

Per informazioni scrivere a famiglia@rns-marche.it

**AVVENTO
IN
FAMIGLIA**

Prima settimana di Avvento

Sussidio per la preghiera in famiglia nel periodo di Avvento 2019

“La santità si addice alla tua casa...” (Sal 92,5).

La santità è il traguardo a cui devono tendere tutti i cristiani; in questo periodo di Avvento, raccogliamo l'invito del Salmo e rendiamo sante le nostre case con la preghiera ma, soprattutto con la testimonianza della bellezza di una vita in Cristo, sull'esempio dei santi.

Il santo Padre stesso ci invita a pregare in famiglia.
Dall'esortazione apostolica “Amoris laetitia”

*Nr. 288 L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o e ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. Gli adolescenti solitamente entrano in crisi con l'autorità e con le norme, per cui conviene stimolare le loro personali esperienze di fede e offrire loro testimonianze luminose che si impongano per la loro stessa bellezza. I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà. È fondamentale che i figli **vedano in maniera concreta che per i loro genitori la preghiera è realmente importante...***

*Nr. 318 La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale. **Si possono trovare alcuni minuti ogni giorno** per stare uniti davanti al Signore vivo, dirgli le cose che preoccupano, pregare per i bisogni familiari, pregare per qualcuno che sta passando un momento difficile, chiedergli aiuto per amare, rendergli grazie per la vita e le cose buone, chiedere alla Vergine di proteggerci con il suo manto di madre. **Con parole semplici questo momento di preghiera può fare tantissimo bene alla famiglia...***

Santo Avvento a tutte le famiglie



sabato 7 dicembre 2019 – I settimana di Avvento

Il più piccolo della famiglia accende il cero

Il figlio maggiore dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci insegni a valorizzare il dono del silenzio"

La mamma dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Matteo (9,35-10,1.6-8)

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

La parola a san Filippo Neri – Le opere

Un discepolo del Santo, un certo Salviati, aveva avuto il compito da Filippo di assistere agli ammalati dell'ospedale e servirli amorosamente. Questo Salviati, qualche volta, credendo di fare cosa migliore, se la svignava per andare a passare qualche ora davanti al Santissimo Sacramento nella Chiesa del Santo Spirito. Ma un giorno San Filippo se ne accorse. Entrato anche lui nella stessa Chiesa, scorse il Salviati immerso completamente nella preghiera. Chiamò un altro discepolo e gli disse: "Prendi questo grembiule, avvicinati piano piano e, senza che se ne accorga, levagli il mantello e mettilgli addosso questo cencio". L'ordine fu eseguito ed il Salviati non si accorse di nulla, se non al momento di uscire. Allora san Filippo si avvicinò al discepolo, si complimentò per la sua bella divisa e gli disse che quel grembiule sarebbe stato molto meglio se lo avesse usato in ospedale, anziché in Chiesa e che quel tempo sarebbe stato speso meglio se lo avesse dedicato all'assistenza dei malati, nei quali avrebbe incontrato il volto di Gesù.

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di san Filippo e si condividono le eventuali riflessioni.

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

COME PREGARE?

La cosa più importante è essere fedeli. Magari due minuti al giorno, ma tutti i giorni. Il sussidio propone uno schema di preghiera in famiglia, che, volendo, non va rigorosamente rispettato. Proprio per questo è rivolto a tutti. Però è bene che il luogo o l'ambiente per la preghiera sia sempre lo stesso (ad esempio, intorno al tavolo prima o dopo la cena od intorno al tavolo del soggiorno).

Per ogni giorno del tempo di Avvento viene proposto:

- un gesto simbolico: l'accensione del cero della corona dell'Avvento; il cero verrà acceso ogni sera;
- una semplice invocazione dello Spirito Santo;
- il Vangelo del giorno;
- le parole di un santo;
- una benedizione tra tutti i componenti della famiglia.

IL SANTO DELLA SETTIMANA

All'interno del sussidio ogni famiglia troverà ogni settimana un piccolo "poster". La domenica dovrà essere stampato e, durante la settimana sarà colorato dai bambini più piccoli, che potranno vedere il volto del santo di riferimento.

È bene che, durante tutto l'Avvento, il "poster" sia affisso in prossimità del "luogo di preghiera".

LA CORONA DELL'AVVENTO

È formata da quattro candele viola, colore dell'Avvento, o rosse, a significare il fuoco dello Spirito Santo; le candele sono unite in circolo da rami; al centro della corona viene collocata una candela bianca da accendere il giorno del santo Natale.

Il più piccolo della famiglia accende la prima candela della corona dell'Avvento, chiamata "del profeta", perché invita alla speranza.

Il padre dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, doni speranza al nostro cammino"

Il figlio maggiore dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Matteo (24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

La parola a san Filippo Neri – Custodire la purezza

San Filippo Neri voleva che i suoi ragazzi crescessero nella gioia e cantando: tutt'altro stile rispetto alla severità e all'uso del bastone che si ritenevano fossero necessari all'epoca per educare i giovani. "Figlioli – diceva – state allegramente: non voglio né scrupoli, né malinconie, mi basta che non facciate peccato". La sua frase ricorrente era: "State buoni...se potete".

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di san Filippo e si condividono le eventuali riflessioni.

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

Uno dei figli accende la candela

Il padre dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci aiuti a riconoscerti nei piccoli e nei poveri"

Il figlio maggiore dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Matteo (9,27-31)

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

La parola a san Filippo Neri – La preghiera

La forza nelle opere di san Filippo Neri derivava da una intensa attività di preghiera che rafforzava la sua fede. Egli fu il primo ad introdurre a Roma il rito delle quaranta ore, ossia l'esposizione del Santissimo, accompagnata dalle preghiere dei fedeli, per quaranta ore consecutive.

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di san Filippo e si condividono le eventuali riflessioni.

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

Il più piccolo della famiglia accende la candela

La *mamma* dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci aiuti a fondare la nostra vita sulla sua roccia"

Il *figlio maggiore* dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Matteo (7,21.24-27)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

La parola a san Filippo Neri – L'affidamento a Dio

San Filippo Neri si sentiva talmente piccolo di fronte al Signore che spesso pregava dicendo: "Vi ringrazio, Signore, Gesù mio, se le cose non vanno a modo mio."

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di san Filippo e si condividono le eventuali riflessioni.

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

Uno dei *figli* accende la candela

La *mamma* dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, doni carità alle nostre azioni"

Il *papà* dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Matteo (8,5-11)

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

La parola a san Filippo Neri – La com_passione

Un piccolo ebreo, Agostino Buoncompagni, stava imparando il catechismo sotto la direzione di Filippo, quando all'improvviso si ammalò così gravemente da essere dichiarato in fin di vita. Filippo ne fu contristato perché pensava al male che ne avrebbero detto gli Ebrei se fosse morto, e perché sarebbero state impossibili in seguito altre conversioni di questa gente. Nella sua fede era sicuro che il Signore lo avrebbe salvato. Corse in camera del malato, si chinò su di lui stringendoselo tra le braccia e pregando fervorosamente, mentre con tremiti, ad intervalli, esclamava: "Non voglio che costui muoia!" E non morì, perché dopo pochi momenti fra lo stupore dei medici, era completamente guarito.

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di san Filippo e si condividono le eventuali riflessioni.

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

Il più piccolo della famiglia accende la candela

Il padre dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci insegni a vivere la nostra fede con gioia"

Il figlio maggiore dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Luca (10,21-24)

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

La parola a san Filippo Neri – L'umiltà

La leggenda dice che al santo, amico non solo dei ragazzi di strada e della povera gente, ma anche di pontefici e cardinali che spesso ricorrevano ai suoi consigli, fosse stato proposto di diventare a sua volta cardinale. Ma Filippo, nella sua semplicità, rispose: "Preferisco il Paradiso!".

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di san Filippo e si condividono le eventuali riflessioni.

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte

Uno dei figli accende la candela

Il figlio maggiore dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, guarisca le ferite del nostro animo"

La mamma dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Matteo (15,29-37)

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li disposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?» Gesù domandò loro: «Quanti pani avete? ». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

La parola a san Filippo Neri – La carità

Filippo cercava di provvedere ai suoi ragazzi in tutti i modi possibili e non esitava a bussare alle porte dei palazzi dei ricchi per farsi dare un aiuto. Si narra che una volta, un ricco signore, infastidito dalle sue richieste, gli diede uno schiaffo. Il santo non si scompose: "Questo è per me – disse sorridendo – e ve ne ringrazio. Ora datemi qualcosa per i miei ragazzi".

I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di san Filippo e si condividono le eventuali riflessioni.

Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte